



federazione lavoratori della conoscenza

Il Segretario Generale

Roma, 3 dicembre 2007
Prot. n. 670/2007

On. Fabio Mussi
Ministro della Università e della
Ricerca Scientifica
Ministero della Università e della
Ricerca Scientifica
Piazzale J. F. Kennedy, 20
00144 Roma

Egregio Signor Ministro,

ho letto con profonda preoccupazione la lettera con la quale Lei precisa, nell'edizione odierna de *Il Messaggero*, che l'art. 146 del DdL Finanziaria 2008 non riguarderebbe l'università e che, per "*evitare qualsiasi equivoco*", sarebbe già stato presentato in tal senso un emendamento chiarificatore alla Commissione Bilancio.

Il nostro dissenso al riguardo è totale.

Da un lato, infatti, l'art. 146 si riferisce al personale contrattualizzato. Anche le università (che sono Amministrazioni pubbliche) hanno personale contrattualizzato nelle persone dei lavoratori tecnici, amministrativi e dei lettori di madrelingua e CEL.

Quindi a questo personale l'articolo in questione si applica senza ombra di dubbio.

Non voglio pensare che la maggioranza politica che governa il Paese si appresti a presentare un emendamento per cancellare questa norma.

Dall'altro lato, come abbiamo avuto modo di sostenere in un recente incontro con Lei, riscontrando il Suo immediato e completo consenso, bisogna smetterla di escludere i ricercatori dell'università da ogni intervento teso a farli uscire da una zona d'ombra nella quale sono da tempo.

L'art.146 si riferisce con chiarezza anche ai ricercatori dell'università.

Noi non abbiamo mai pensato a interventi *ope legis*, riteniamo che il merito e la produzione scientifica debbano essere gli elementi guida di un processo di lotta alla precarizzazione dei ricercatori. Ma non è pensabile che continui il silenzio attorno a persone che, per anni, hanno consentito alla nostra università di aprire i battenti o che l'unica possibilità per loro sia quella di partecipare ad un concorso come chiunque. Non azzerare la storia professionale pregressa e riconoscerla come un titolo è uno sfregio alla valutazione e alla serietà? Non credo proprio. E l'art.146, che Lei contesta, si muove in questa direzione.

Infine c'è la questione dei finanziamenti, che Lei giustamente ricorda anche se in un modo che non condivido.

Innanzitutto, cominciamo con il dire che dieci atenei continuano a rifiutarsi di applicare una legge dello Stato sulle stabilizzazioni (Finanziaria 2007) e una Direttiva del Ministro Nicolais.



federazione lavoratori della conoscenza

Che cosa intende fare la maggioranza? Speriamo, non fare finta di nulla sostanzialmente smentendo la stragrande maggioranza degli atenei che, invece, hanno riconosciuto, pur in mezzo a tante difficoltà, il superamento della precarietà come un obiettivo condiviso.

Per quanto attiene i finanziamenti noi riteniamo che ci sia una questione che riguarda, da un lato, l'individuazione delle priorità nei bilanci delle università (la lotta alla precarizzazione è una priorità indiscutibile) e, dall'altro, un forte intervento economico dello Stato in questa direzione.

L'unica cosa che non può essere, Signor Ministro, è quella che Lei sostiene nella lettera che ho richiamato all'inizio: che per l'università con questa Finanziaria non se ne faccia nulla.

Distinti saluti

Enrico Panini